

CIBERNETICA SURREALE, di Giancarlo Battaglia

Un simbolismo che l'artista Isabella Visconti estrapola dalla sua mania metempsicotica, dal suo io, dal suo inconscio, dal suo super-io e dalla simbologia onirica evolutasi nell'ambito cosciente, sentimentale e visivo e non nel sonno per molti oppio delle sensazioni e quiete delle emozioni.

Razionalizzare la fantasia per molti in una traduzione razionale può portare ad un osservatore disattento un segno significante semantico che porta ad un mancato background di ritorno per chi non può capire o non vuole capire per sensibilità solo apparente e non interpersonale. Solo colui che sa sentire la poesia interiore riesce ad ottenere dai sentimenti dell'artista quel feedback di ritorno che inebria chi sa, chi vuole sapere, chi tenta di capire, chi vuole capire e riesce a coinvolgersi in un tuttuno con la pittrice. Un discorso evolutivo che parte da lontano, che affonda radici nel passato, nel medioevo dell'artista che in esso si riconosce come motore di partenza di ogni sensazione.

La positività nell'elaborato artistico della Visconti bisogna cercarla attentamente nella sua evoluzione, nella sua ricerca, nel suo sforzo di cercare quel quid, quel perchè, quella motivazione necessaria prima a sopravvivere e poi a vivere e vivere con piena coscienza dei mali del mondo ma con la convinzione che con una forza mentale, con un carattere positivisticò si arriva alla luce al di là delle barriere, dei muri, dei vari ostacoli che in senso lato ottenebrano la mente ed in senso stretto bloccano i movimenti ed ogni forma di azione fisica.

La luce però in qualche modo arriva, monta, sovrasta e quasi offende con prepotenza le tenebre squarciate dall'Essere Superiore, dal Bene, dal positivo, da quel qualcosa o quel qualcuno che nonostante tutto riesce a dominare le meschinità del mondo, della povertà della realtà contingente, del funesto e misero presente, del mondo dei piccoli, dei poveri di idee e di quelli ancora più scarni di sentimento e di sensibilità.

Questo è la pittrice Isabella Visconti. Un percorso difficile, che colpisce solo chi lo capisce e ne è interessato, ma che ha nella sua gradualità con un excursus finale ben definito la sua ragione di esistere, di essere rappresentato e portato al pubblico piacere.

Giornalista e critico d'arte, Giancarlo Battaglia scrive su quotidiani nazionali e prestigiose riviste d'arte come, ad esempio, Praxis Artistica. Ha coniato per primo la definizione di "cibernetica surreale" attribuita all'arte di Isabella Visconti.